

distare alle esigenze della loro normale clientela locale, costituita da persone che non hanno eccessive pretese e che si sanno accontentare, non sono per contro affatto idonei a far fronte alle esigenze di una clientela che venga in zona per scopi turistici o per soggiornarvi alcun tempo durante la stagione estiva, sia individualmente, sia con la propria famiglia.

Questa clientela, composta in prevalenza di elementi della piccola o media borghesia, ha indubbiamente esigenze assai maggiori di quella locale e quindi, oltre che un ottimo trattamento a tavola, pretende anche un servizio inappuntabile da parte di un personale *ad hoc*, locali costruiti razionalmente ed arredati modernamente, con acqua corrente calda e fredda nelle camere, con bagni e servizi igienici adeguati, con riscaldamento centrale per l'inverno ed ubicati in località fresca ed arieggiata per l'estate e dalla quale si possano anche godere le delizie veramente notevoli del panorama.

Ora noi sappiamo perfettamente che la massima parte degli attuali esercizi alberghieri, nelle varie località della Langa, è invece sistemata in fabbricati vetusti ed inadatti, ubicati di norma al centro del paese, dove non si gode nessuna visuale panoramica e dove di estate dominano il caldo e le mosche, cose queste tutte che non sono certo fatte per attirare il turista.

Ecco quindi emergere la necessità di addivenire da una parte ad un opportuno rimodernamento dei locali attualmente esistenti e dall'altra alla costruzione *ex-novo*, in località particolarmente adatta sotto tutti i punti di vista, di piccoli alberghi modernamente attrezzati, i quali siano perfettamente in condizione di soddisfare alle esigenze di una clientela composta da turisti di passaggio e da villeggianti.

E poiché in questo campo è prevista la concessione di notevoli agevolazioni e contributi finanziari da parte dello Stato, sarebbe bene che al riguardo venisse svolta accurata ed intensa opera di propaganda da parte dei nostri Enti Turistici e delle Autorità Amministrative locali ed anche di illustrazione delle provvidenze suddette, al fine di suscitare lo spirito di iniziativa e di emulazione non soltanto fra i vari conduttori degli esercizi alberghieri, ma anche fra i privati, cercando fra l'altro di indurre questi ultimi a sistemare nelle loro stesse abitazioni qualche camera da letto razionale e provvista di acqua corrente e servizi igienici, da locarsi poi a quei villeggianti che non volessero andare in albergo.

Ma questa propaganda dovrebbe servire anche a creare in mezzo a tutta la popolazione della zona una coscienza turistica ed ospitaliera, come avviene in Svizzera, Austria, Alto Adige ed anche nelle nostre località climatiche di montagna e marittime, dove il forestiero, sia esso villeggiante o semplice turista di passaggio, è salutato e riverito e gli si va in ogni modo incontro per accontentarlo, poiché lo si consi-

dera come apportatore e dispensiere di ricchezza e di benessere per quei luoghi stessi.

Di pari passo, mentre a cura dei Comandi della Milizia forestale dovrebbero essere predisposti ed attuati vasti piani di rimboschimento della zona, oggi pressochè spoglia di vegetazione arborea, le Autorità Comunali, dando esse per le prime l'esempio piantando viali ed alberate ove ciò sia possibile, dovrebbero svolgere attiva propaganda fra i privati onde indurre anche questi a fare abbondanti piantamenti di alberi d'alto fusto, previ i necessari scassi profondi nei terreni marnosi, in quanto gli alberi, con le loro fronde verdeggianti non soltanto offrono al turista quel ristoro dell'ombra che egli ricerca avidamente nella stagione estiva, ma valgono altresì a rendere l'ambiente circostante più ridente e variato. E non si tardi oltre a prendere in questo campo gli accennati provvedimenti, perchè gli alberi di alto fusto, prima di potere offrire il conforto della loro ombra, devono aver raggiunto almeno una quindicina d'anni di vita, se non anche di più.

Per quanto riguarda la *rete stradale* delle Langhe, nonostante questa sia abbastanza vasta e nonostante l'Amministrazione Provinciale stia dedicando ad essa ogni migliore cura ed abbia in corso di attuazione un notevole programma di lavori di sistemazione e rettifiche, giova però riconoscere che è ancora incompleta ed insufficiente.

Indubbiamente essa si avvantaggerà non poco con la realizzazione della Strada di Fondo Valle Tanaro, che dovrà mettere in diretta comunicazione Ceva con Bra e per la quale è prossimo l'inizio dei lavori nel tratto Bastia-Carrù, come pure non mancherà di avvantaggiarsi con l'apertura della costruenda Camionale Savona-Ceva-Torino-Aosta e con il preannunciato prossimo passaggio al rango di provinciali delle più importanti strade comunali, ma ciò non è ancora tutto.

A nostro parere il problema deve essere visto in tutta la sua interezza ed a distanza, mediante la formulazione di un programma vasto e completo, che, per quanto debba attuarsi gradualmente, consenta però, nel giro di un determinato numero di anni, di addivenire alla realizzazione di una rete stradale veramente armonica, razionale e ben sistemata, attraverso la quale possa agevolmente e rapidamente svolgersi e smistarsi in ogni direzione il traffico della zona.

In vista della formulazione di questo programma, sarà opportuno premettere un breve esame della rete attuale, al fine di porne in evidenza le deficienze ed i conseguenti provvedimenti destinati ad eliminarle.

Noi abbiamo paragonato la zona delle Langhe ad una grande fortezza con le sue torri, i suoi spalti, i suoi camminamenti di ronda ed il suo ridotto centrale, il tutto circondato da un ampio fossato perimetrale che corre lungo la valle del Tanaro da Ceva a